



IL POPOLO DELLE SCIARE

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE INTERNA CURATO DA:

- Frazioni in Movimento -

-Lineri - Misterbianco info: frazioniinmovimento@hotmail.it cell 3420514116

Il "bollettino lo trovi su: www.misterbianco.com e www.webalice.it/arenavincenzo/

Notte della Repubblica -

CHI SIAMO:

"Noi non siamo politici di professione, siamo cittadini. Abbiamo solo le nostre coscienze, che ci spingono verso la giustizia. La storia insegna che non c'è niente di più realistico che un cittadino possa fare; sfidare la politica, non esserne subalterno. Pretendiamo da chi ci amministra il rispetto del suo mandato per il quale è pagato dai cittadini. Noi intendiamo renderci protagonisti di questo impegno a partire dal nostro territorio, nella convinzione che solo una forte unità può consentire la tutela dei diritti di tutti. Noi desideriamo la promozione dei valori del pluralismo, la democrazia partecipativa, la salvaguardia dell'ambiente e dei quartieri, il rispetto al diritto all'integrazione, all'unità, affinché le persone si riconoscano come cittadini, in un patto di convivenza. Questo è "Frazioni in Movimento"

L'Italia è un Paese abbandonato a se stesso che non cresce, che non investe nel futuro e nel quale le poche grandi industrie rimaste progettano di andarsene all'estero, come paventato dalla FIAT. Con un governo che ha abbandonato perfino gli industriali, come riferisce il presidente di Confindustria Marcegaglia. Una Repubblica **divisa** e con un passivo di memoria della propria storia allucinante. Un Paese dove si tenta di introdurre nuovamente il **fascismo**, attraverso la cancellazione di quella legge che vieta «la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista». Cinque senatori che hanno giurato fedeltà alla Repubblica, sostengono di voler abolire un reato d'opinione. Ma la rinascita di un partito chiamato fascista non appartiene al campo delle opinioni, ampiamente garantite dalla presenza degli eredi di Mussolini in ben quattro partiti chiamati in altro modo (Forza Nuova, La Destra, Fli e Pdl). Appar-

La notte della Repubblica



tiene a quello dei fatti! **E il solo evocarla provoca una reazione collettiva e irrazionale di disgusto**, perché va a ferire il subconscio di una comunità, la nostra, che nel secondo dopoguerra si è formata proprio intorno all'antifascismo, inteso come ripudio del razzismo e della violenza politica. Proprio per la difesa di questi ideali sono morti tantissime persone. Il Parlamento è in preda a un'esplosione quotidiana di una becera vena "creatività", una colata continua di volgarità e immondizie, tutte spacciate per modernità. Alla Camera è stato approvato l'ennesimo provvedimento salva-Berlusconi, denomi-

nato ad arte "processo breve" per far credere ai troppi che abboccano ancora che miri ad abbreviare i tempi della giustizia, mentre nello stesso Parlamento un Ministro della Repubblica manda un vaffa...al presidente della Camera. Cose mai viste in più di 60 anni di storia repubblicana.. Questo è **diventato un parlamento che si occupa solo degli interessi del premier**, dei suoi problemi giudiziari e tralascia tutte le altre cose, dove si presentano disegni di legge demenziali per introdurre gli eserciti regionali e dove le tendopoli, spacciate per umanitarie, diventano veri lager per "accogliere" i disperati africani. Prevalentemente al Sud però. Un paese che imbavaglia la stampa e che taglia la cultura, che fa a fette la scuola e la ricerca e, in breve, il suo stesso futuro. Con un Presidente del Consiglio che organizza show e fra una barzelletta ed una proposta di "bunga bunga" propone la modifica della Costituzione italiana. Accostando senza più confini etici, volutamente, il sacro con il profano. La nostra sembra una nazione senza più un popolo, quell'insieme di persone fisiche che sono in rapporto di cittadinanza con lo Stato. Un Paese che diventa sempre più egoista, sempre più ingiusto, sempre più ignorante, che si sta incattivendo, È paradossale, e per certi versi spaventoso, che debbano morire annegate tante persone per venire in un Paese così. Se oggi Gesù Cristo si manifestasse col volto dell'immigrato che viene discriminato e rinchiuso nel campo di Manduria, potrebbe essere accolto con un "**föra da i ball**", oppure, farebbe la stessa fine di duemila anni fa. Oggi l'Europa ci ignora, ci deride. Il governo sta perdendo la testa sulla questione immigrazione. Maroni è al delirio. Propone permessi provvisori per aggirare i divieti e rientrare in Schengen, l'UE ovviamente gli risponde picche: se si fa così, poi praticamente si aggira ogni regola sull'immigrazione. Il ministro leghista allora comincia a frignare e a battere i piedi come un bambino caparzio, inveendo contro l'Europa malvagia. "Ha senso restare nell'UE?". Si chiede l'infante. Ed ancora l'onorevole Borghezio dichiara a "In 1/2 ora" con Lucia Annunziata: "**Gheddafi era un figlio di put**na, ma era il nostro figlio di put**na**", mentre **Castelli asserisce che, in seguito, si potrebbe sparare ai migranti**. È??? COSA?? COME?? Che Paese è diventato il nostro? Delle forze non tanto oscure stanno limitando le fonti di luce della democrazia, rendendo le cose difficili da vedere. Il buio della notte è una relativa assenza di luce visibile. E' l'aspetto del colore nero in uno spazio dove la luce non è presente. La percezione che ne risulta è acromatico, come il periodo **storico - politico** che stiamo vivendo. Senza luce ne colore. La nostra Repubblica vive la sua notte Istituzionale ed è in grave, gravissima agonia! **Vitof**

IL POPOLO DELLE SCIARE

Il cono d'ombra del governo

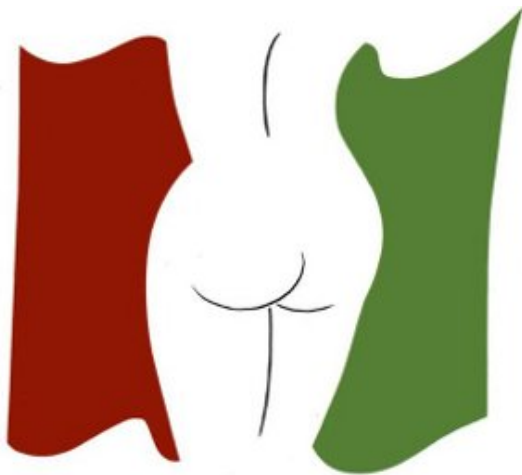
In molte culture l'ombra, l'oscurità e la tenebra della notte vengono spesso associate al male, in contrapposizione alla luce che simboleggia il bene. Il governo Berlusconi rappresenta l'ombra dell'Italia, qualcosa di indefinito che assume forma e sostanza. Come il messaggio di Bossi ai leghisti: "Immigrati? **Föra da i ball**" Inutile riderci sopra. Questo qua ci governa. E parla con la sua lingua, non per comunicare con tutti gli italiani, ma per comunicare con la sua base, quella che capisce solo il linguaggio della pancia, quella che non vuole l'unità del Paese. Piacerebbe conoscere l'intenzione originaria del "föra da i ball", cosa intende dire veramente? Li vuole eliminare fisicamente? Intende respingerli a cannonate? Segregarli? Oppure faceva parte tutto di una clamorosa messa in scena per mandare in onda lo show conclusivo del Presidente del Consiglio a Lampedusa. **Come all'Aquila, per il terremoto, come a Napoli per i rifiuti, Berlusconi è andato per fare la sua esibizione sull'emergenza.** Uno show fatto di acquisto villa nell'isola, di promesse di un casinò, di vantaggi fiscali per gli isolani e per ultimo la candidatura al Nobel di Lampedusa. Una caterva di castronerie che rende disumana nonché vergognosa una tragedia per trasformarla in uno spot pubblicitario del Capo del Governo. Questa è l'ombra, le tenebre che devastano l'Italia. Un premier che fa il baciamao a Gheddafi e che dimostra la sua palese incapacità a gestire sia le situazioni ordinarie come quelle straordinarie. Non per niente i paesi che contano ci tengono fuori dalle decisioni importanti. Guerra in Libia, sbarchi a Lampedusa, crisi economica, disoccupazione giovanile, aumento dei prezzi, carenze infrastrutturali, piano energetico nazionale? Sciocchezze. Non sono priorità per Berlusconi e la sua corte dei miracoli. **Ciò che conta davvero è fermare i suoi processi.** Mentre il premier faceva lo show a Lampedusa, alla camera si perpetrava un blitz a favore sempre dell'Indagato del Consiglio, sovvertendo gli ordini del giorno si è aperta la strada ad un nuovo processo breve che accorcia la prescrizione agli incensurati, per liberare Berlusconi almeno dal processo Mills, poi si vedrà per gli altri. Sono seguite le proteste, bagarre nell'aula della Camera e in piazza Montecitorio. Le opposizioni e il movimento dei viola hanno dato appuntamento ai cittadini per un sit in davanti al Parlamento a cui si sono presentate centinaia di persone; politici e gente comune. Che, al coro di 'ladri', 'buffoni', 'amici dei mafiosi', sono anche riuscite a bypassare le transenne che abitualmente separano l'ingresso della Camera. Il fascista La Russa provocando l'opposizione parlamentare e la Presidenza della Camera, si è reso responsabile di un "vaffa rivolto al Presidente Gianfranco Fini. Siamo oramai arrivati al cono d'ombra che, interponendosi tra la democrazia e gli italiani, impedisce il passaggio della luce.

Un Parlamento malato terminale



Il panorama della Camera dei Deputati presenta uno stato di malattia terminale, sia per i continui alterchi dovuti al processo breve e al tentativo di Pdl e Lega di accorciare i tempi dell'iter della legge, sia perché nell'agenda parlamentare esistono solo le questioni giudiziarie del premier. Il Parlamento è stato trasformato dal governo in una bettola di bassa suburra, nessun rispetto per le Istituzioni e per chi li rappresenta. Se si potesse scegliere un solo episodio che ben rappresenti quanto è sprofondata nella barbarie l'Italia leghista e berlusconiana, prenderemo quello degli insulti alla parlamentare disabile **Ileana Argentin**, eletta nelle fila del PD (circoscrizione Lazio 1). Stupisce la totale mancanza di sensibilità e intelligenza del deputato del Pdl Osvaldo Napoli, che si alza per ammonire con tanto di indice alzato l'assistente della Argentin (che batte le mani perché lei non può farlo). Raccapricciante, vomitevole e indegno di un essere umano chi, dai banchi della Lega, urla «Falla stare zitta quell'handicappata del cazzo!». Ammiriamo la deputata del PD per come ha saputo rispondere agli indegni attacchi di individui tra i più incivili e beceri che abbiano mai disonorato il nostro Parlamento. La Argentin per chi non lo sapesse è un politico sempre attento alle istanze dei cittadini, una persona coriacea e combattiva, che non le manda a dire. Una parlamentare esemplare con un alto tasso di presenze in aula (non un dato banale, considerando la sua situazione di salute di distrofia muscolare). Una convinta che i portatori di handicap non debbano reclamare privilegi (quelli che stanno tanto a cuore ai suoi colleghi "normali"), ma semplicemente richiedere i giusti diritti che una società civile e moderna (o che vuole definirsi tale) deve assolutamente concedere loro. I potenti e la politica sono arrivati al "caffè". Dopo essersi spartiti e mangiati le "portate principali" cioè il nostro futuro per salvare il loro presente, si sono portati via e messi nello "stomaco" le nostre speranze. I malati terminali sono persone incurabili e cioè la loro malattia non è risolvibile dalla medicina convenzionale, così è ridotto il Parlamento con queste persone. E' una condizione di sofferenza democratica totale, etica, spirituale, sociale, culturale, psicologica, una diagnosi di patologia cronica ad evoluzione incurabile e o se preferiamo "infausta", che porterà inevitabilmente a disgregazione /morte, il suo "exitus" (decesso democratico). Si parla sempre è più spesso di diritti del malato terminale. Vocaboli quali accanimento terapeutico, *living will*, sostegno vitale, eutanasia, scelte di fine vita, biocard, sono ormai ricorrenti nel pensiero comune della gente. Stiamo parlando, ovviamente, del governo italiano malato terminale. Giornalmente, come dei veri medici, i fidi berlusconiani tengono in vita chi sta per morire. Che fare nel caso in cui questi sedicenti medici curanti si dichiarino contrari nello "staccare la spina"? "L'argomento, eticamente sensibile, è oggetto di posizioni differenti fra correnti di pensiero di tipo laico, radicale comprese discussioni di ispirazione cristiana sull'eutanasia e di forte difesa della vita. Se questo è lo spettacolo che offre il nostro governo e la sua classe politica, "beh allora non è peccato augurarli la morte". Prematura e senza eutanasia perché non esistendo ancora in Italia una legge specifica sul testamento biologico, dobbiamo sperare, inevitabilmente, che il governo spiri naturalmente e rapidamente, per evitarci questo disfacimento".

Il Cavalier Laqualunque

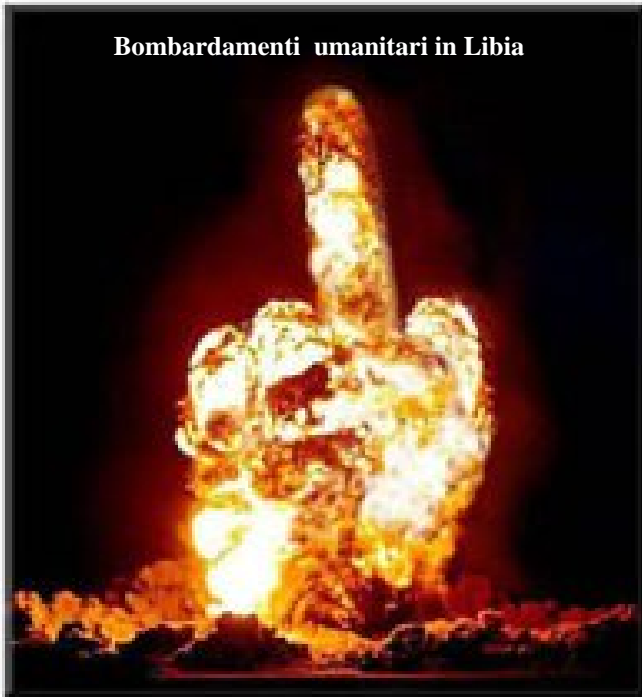


Nell'isola dei disperati il più disperato è lui. Con la camicia scura aperta sul collo e il doppiopetto nero che è diventato enorme, Berlusconi a Lampedusa è più Cetto Laqualunque dello stesso Albanese. È venuto a svuotare l'isola così come andò a svuotare Napoli. Lì i rifiuti e le lordure furono caricati sui Tir, dispersi via terra con destinazione ignota, e qui sulle navi, onda su onda il mare li porterà al largo dell'Italia degli egoismi regionali e del ricatto secessionista. "Sono lampedusano" dice, e sembra la caricatura di Kennedy a Berlino, "stamattina ho comprato una villa su Internet, si chiama "Le due palme"". Più tardi, a un cronista che lo aspetta sulla sabbia nascosto dietro una delle due palme confesserà compiaciuto: "Ma è tutta da rifare". Le tv mandano ossessivamente l'immagine della facciata, il muro di cinta, e poi sabbia, stoppie, l'intervista ai vicini di casa. Ha già speso due milioni di euro. Il solito vento che, in qualsiasi stagione, qui fa perdere la voce, agita le piante basse e dunque anche Berlusconi, che è gonfio come una mongolfiera, per un momento perde l'equilibrio e sembra migrare, lui che vorrebbe migrare lontano da tutte le regole, anche quella di gravità. Noi italiani sappiamo che Berlusconi si butta sulle disgrazie quando sente di essere in disgrazia. Ma Lampedusa gli serve anche a dissimulare, a tenere occupata l'Italia nel giorno in cui la maggioranza parlamentare, ridotta in servitù, lo sta spudoratamente liberando dei suoi processi. Le promesse ai terremotati furono le sue campagne del grano. Ma questa volta la scenografia lo tradisce. Lampedusa

infatti è due volte palcoscenico, due volte finzione: è il solenne e forse fatale teatro espiatorio per attirare e distrarre la più vasta delle platee ma è anche il remake dell'autarchia del "ci penso io" come estrema risorsa per illudersi ancora. Berlusconi fa il palo a Lampedusa, mentre a Roma i suoi scassinano il Parlamento e rubano i pesi della Bilancia. E però tra il governatore Lombardo e il sindaco De Rubeis, circondato da assessori, imprenditori locali e guardie del corpo che qui non si distinguono dai corpi che hanno in guardia, nel mezzo di una nomenclatura scaltra, truce e goffa, Berlusconi esibisce una fisicità terminale che va ben oltre Cetto Laqualunque. È quella dei dittatori africani e degli oligarchi russi. Ha portato a Lampedusa più Africa lui che gli immigrati. È atterrato all'ora dei Tg quando i soldati avevano finito di pulire il Porto vecchio, la stazione marittima e la famosa "collina della vergogna". Il Tg3 documenta la pulizia anche degli slogan di protesta, si vede il sindaco che grida alla folla: "Basta cu 'sti minchia di cartelli". Ruspe e camion dei netturbini hanno spazzato via la tendopoli proprio come a Napoli spazzarono le strade, e ora le tv mostrano il "com'era" e il "com'è". Resistono, a testimoniare l'inciviltà della miseria, stracci, bottiglie, escrementi accanto ai ciuffi d'erba di una primavera che a fine marzo a Lampedusa è già estate: domina il giallo che solo al tramonto si tinge di arancione. Berlusconi garantisce che porterà "il colore, come a Portofino". Promette pure il premio Nobel per la Pace, il campo da golf e il casinò che è un vecchio sogno non solo dei lampedusani più eccentrici, vale a dire la risorsa di chi non ha risorse, ma è soprattutto l'aspirazione della malavita intossicata di danaro che ha impiantato in tutti gli angoli della Sicilia le sue bische clandestine, i luoghi sordidi dove si sfogano il bisogno sociale e la pulsione individuale. Quando Berlusconi scende dall'aereo, i disperati già avanzano sul molo in fila indiana, ciascuno con la mano sulla spalla dell'altro, "una mano sola per evitare l'effetto trenino" mi ha spiegato un funzionario degli Interni. Sono immagini che testimoniano l'umiliazione di uomini ardimentosi. Quasi tutti i primi piani li mostrano con le palpebre semichiusse forse perché non riescono più a vedere lontano. Ai lati, per tenerli in riga, ci sono i poliziotti con i guanti di gomma e le mascherina sulla bocca per proteggersi dal male fisico, per non entrare in contatto con la sofferenza dei corpi che, proprio come aveva ordinato Bossi, si stanno togliendo dalle balle. E mentre Berlusconi si mette in gioco nella più triste di tutte le sue demagogie, giura di cacciare per sempre gli immigrati che ci sono e quelli che verranno, promette aiuti europei e corrimano, vasi di fiori, niente tasse per tutti, una scuola, investimenti turistici, trasmissioni promozionali della Rai e di Mediaset ..., mentre, insomma, Berlusconi delira, la nave da crociera sembra una carboniera del diciassettesimo secolo, con la broda sciaguattante di acqua di mare, le zaffate, un equipaggio militare efficiente a bordo e riservato a terra, e quel carico di neri che non sono più profughi, non sono più clandestini, non sono più rifugiati, non sono più immigrati, ma sono solo deportati. Se si mettono a confronto queste immagini che, comunque la si pensi, sono angoscianti e dolorose, con quelle della piccola folla festante attorno allo Sciamano, si capisce che non c'è solo lo stridore tra la violenza della realtà e la pappa fradicia della demagogia. Qui c'è anche il sottosviluppo di piazza, il sud di Baaria, - "santo Silvio pensaci tu" - la bocca aperta e lo schiamazzo delle feste patronali, il bisogno del voto, del miracolo, del divo: "Silvio!, Silvio!, Silvio!". C'è la tristezza infinita di un Meridione che è ancora e sempre lo scenario naturale degli imbonitori, dello zio d'America come quel Thomas Di-Benedetto che ha appena comprato la Roma, del messia e del conquistador, il mito antico dell'uomo che viene da fuori, dell'uomo del cargo che può essere un capopartito, un cantante, un calciatore e non importa chi, purché venga appunto da fuori, perché è all'interno che questo Sud non trova pace. Ed è probabile che questa visita diventi un mito rituale, la chimera di una Lampedusa protagonista, porto franco, una specie di Las Vegas del Mediterraneo, il sogno come variante del sonno. Dev'essere per questo che i miei sciagurati paesani lo hanno applaudito invece di mandarlo. .. alla deriva nel suo cargo. **di Francesco Merlo**

L'ipocrisia della guerra in Libia

Bombardamenti umanitari in Libia



Dal bacia-mano alle dichiarazioni di guerra. E' la politica estera dell'Italia, fatta da ministri nominati dalla politica del "bunga bunga". Oggi il Premier si dice "addolorato" nei confronti dell'amico Gheddafi. Si sta consumando una guerra coloniale, di interessi, che Francia e Inghilterra stanno conducendo, mentre la Germania si defila, questo ormai è chiaro. L'Italia, per la verità, avrebbe fatto finta di niente sui bombardamenti ai rivoltosi libici. Il premier avrebbe messo un cartello con su scritto: **Non disturbate Gheddafi**. Dopo aver adulato e osannato il dittatore nel giugno 2009, con ricevimenti, conferenze, tende da beduini, caroselli di cavalli e cammelli e 100 giovani donzelle per "convertirle all'Islam". Il governo italiano si accinge, ora, ad un immediato retro front diplomatico ed accetta la risoluzione ONU per l'intervento armato in Libia. Gheddafi era venuto in Italia per ragioni di convenienza politica, per sancire "l'amicizia" internazionale tra due governi, stipulare accordi economici e chiudere definitivamente una drammatica pagina di storia riguar-

dante il colonialismo italiano. Durante la sua venuta, i due leader, non hanno spiegato, nei vari incontri organizzati per compiacersi, come i diritti universali dell'uomo siano incompatibili con gli accordi economici siglati, ed in particolar modo in materia di immigrazione. Così come Gheddafi non ha spiegato le ragioni di una dittatura sanguinaria che dura da oltre 42 anni. In realtà, le ragioni di fondo sono legati a interessi economici e politici e il governo italiano si è prestato ad essere palcoscenico di questa oscenità. **Berlusconi** dice che l'intervento italiano in Libia potrebbe non servire. Vale forse la pena ricordare alcuni dei motivi che lo spingono ad essere così cauto. Quando per anni fai affari con Gheddafi, poi è dura salvare capra (amicizia col Colonnello) e cavoli (fiducia degli alleati). Adesso rende disponibili le basi per i caccia alleati. Senza alcun intento polemico, la nostra posizione non è delle migliori: va bene che la **diplomazia** è l'arte di rimanere **col piede in cento scarpe diverse**, ma la tipica danza italiana *Su è Giù dal Carro dei Vincitori*, a volte, è così frenetica da far venire il mal di mare. Il nostro premier è addolorato per le sorti di un dittatore sanguinario. Del resto, Berlusconi è un dittatore mancato, e questo è il suo più grande cruccio. Non può reprimere nel sangue le manifestazioni di piazza come il tiranno libico, definito dallo stesso Berlusconi, appena poco tempo fa, "leader di grande saggezza". La domanda che si pone è: questa guerra, aldilà dei "despoti" in campo, è giusta? L'Italia fa bene a partecipare? Cominciamo con il ruolo della Nato, che l'Italia invoca, come copertura politico-militare. La Francia non vuole la NATO perché vuole coprire il ruolo della Lega Araba per l'impatto negativo che la presenza, in prima fila della Nato, potrebbe avere sull'opinione pubblica nei suoi Paesi. In verità la Francia teme di essere esautorata dalla gestione del dopo Gheddafi e di conseguenza dal petrolio. In definitivo, **fra dittatori, aspiranti tali, accaparratori e speculatori internazionali, Onu, Nato, ecc.** non sapremo chi buttare giù dalla torre. **Quando gli elefanti combattono è sempre l'erba a rimanere schiacciata** e, l'erba sono gli inermi cittadini libici. I trafficanti di armi, del petrolio, di morte, si fregano le mani e si sono già messi in cammino. La storia recente dimostra quanto scivolosa e ambigua sia la categoria di "**guerra umanitaria**", che spesso copre interessi inconfessati e inconfessabili. La "guerra umanitaria" lanciata in Libia, per proteggere la popolazione dalle bombe e dai fucili di Gheddafi, con altre bombe ed altri fucili che non eviteranno altri uomini, donne e bambini eliminati e senza un domani, perché altri hanno già deciso per loro. Perché le guerre fatte nel nome dell'umanesimo, in nome di nobili ideali o della causa umanitaria, non possono giustificare la violenza. Questa è una riflessione che vale per tutti i tempi. Ma che, nel caso specifico, a nostro avviso, bocchia la "guerra libica" così come è esplosa e si è svolta finora.



IL POPOLO DELLE SCIARE

Abbandonata Ninella tentano di riciclarsi per le prossime elezioni

Misterbianco. Nella maggioranza consiliare di **centro destra** si apprestano tutti a prendere le distanze dal sindaco Ninella Caruso. Invisa a molti è diventata la Cassandra di Misterbianco per aver distrutto la città da lei amministrata. I sostenitori di un tempo stanno tentando di addossarle tutte le colpe del fallimento misterbianchese. Un **tradimento** per ricostruirsi una nuova verginità politica. Come se loro non fossero pariteticamente responsabili di questa immane devastazione.



Tradimenti e opportunismi

Il tradimento è sempre stato un'azione abietta e infame. Non c'è storia, etica o morale che possa tollerarlo. Non c'è politica che possa legittimarlo. Con questo non vogliamo assolvere dalle sue responsabilità il nostro sindaco. Piace ricordare come questi **cortigiani** abbandonano la "casa che li ha allevati", senza aver la dignità di dimettersi e dar corso ad una nuova fase politica. Si apprestano a formare nuovi partiti, nuove "arabe fenice" per rinascere dalle proprie ceneri dopo aver seminato "disgregazione e macerie" ma, soprattutto, non vogliono rinunciare allo **stipendio** di consigliere comunale. Come ha dire; **furbi si ma fessi mai**. Fanno male i conti, sappiano che i cittadini non abboccano, perché il loro "distacco", le prese di distanze dal sindaco, non possono essere prese in considerazioni se non sono seguite da un'abiura credibile, contro la politica di centro destra e attraverso il **pentimento operoso** in favore del giudizio, in modo spontaneo ed efficace per elidere o attenuare le conseguenze delle proprie responsabilità politiche. *Ch'assolver non si può chi non si pente, / né pentere e volere insieme puossi / per la contradizion che nol consente. Dante Inferno · Canto XXVII*. Qualcuno, timidamente, sta già avviandosi verso questo ravvedimento. Nel caso contrario è solo riciclaggio per la prossima tornata elettorale. In prossimità del periodo pre-elettorali, pur di cercare di continuare a fare il consigliere comunale, si tenterà di far proliferare di tutto, il basso profilo etico e politico rende disponibile un mercato del miglior offerente. Una brutta operazione di opportunismo politico alla quale si è sempre prestato il **centro destra** di Misterbianco, "reclutando" diversi consiglieri nelle file dell'opposizione di centro sinistra. Questi transfughi possono "**vantarsi**" di aver contribuito fortemente, con il loro abbandono al ruolo di opposizione, **alla distruzione del paese**. E' stato coniato per queste porcherie dal governo nazionale il termine di, "**gruppo dei responsabili**", degni, nel corollario del berlusconismo, di essere "candidati" di diritto alle prossime amministrative. Nell'approssimarsi della campagna elettorale, "questi responsabili", attaccati alle poltrone come patelle, altro non sono che gruppi di disponibili. Come disponibili sono gli aspiranti auto riciclati della politica Misterbianchese. L'opportunismo è il comportamento di chi si adegua alle circostanze mirando a trarne comunque profitto; disponibilità a compromessi per ottenere un tornaconto personale: *o. politico*. La politica è diventata il massacro di persone che non si conoscono, per conto di persone che si conoscono ma non si massacrano. Proviamo a ripulire i nostri occhi da tutta la sporcizia di questa politica, dalla propaganda fasulla, da chi ci vuole senza futuro, senza certezze, senza coraggio, senza valori, senza orgoglio, senza rabbia. Proviamoci a vedere un mondo diverso. **Mandiamoli tutti a casa!** *Vitof*



IL POPOLO DELLE SCIARE

I redditi imponibili di Misterbianco ai fini delle addizionali IRPF

Misterbianco:

contribuenti 15.262 anno **2009**
ammontare - 275.528.743
reddito medio 18.053,25

Contribuenti 15.203 anno **2008**
Ammontare 274.793.522
Reddito medio 18.074,95

Contribuenti 13.034 anno **2005**
Ammontare 202.295.894
Reddito medio 15.520,63



Questi dati fanno subito pensare all'alta percentuale di lavoro nero - e all'evasione fiscale. In realtà si deve anche tenere in considerazione i redditi più bassi al Sud e la crescente crisi economica. Si può anche notare la differenza di reddito dell'anno 2005, che risulta più equilibrato degli altri anni, segno oggi di una deriva economica crescente. Dati **Il sole 24ore**.

Dedicata ai due consiglieri "bingo & bongo"



L'interruzione della strada che collega S. Giovanni Galermo con Misterbianco, presenta aspetti politici divertenti e surreali. Andrea Rapisarda e Francesco Catalano, della lista autonomista «Misterbianco per vincere», hanno montato una tenda sul

luogo dell'interruzione chiedendo certezze sulla riapertura della strada e lamentando false promesse da parte dell'Amministrazione. Questi signori, ancora oggi, fanno parte integralmente della maggioranza di centro destra che sostiene il Sindaco Ninella Caruso. Hanno inscenato una presa per i fondelli per far intendere ai cittadini che loro non centrano con il ritardo per la riapertura della strada. Ci chiediamo dove si erano rintanati durante tutto questo tempo? Perché continuano a sostenere ancora il sindaco? La signora Ninella Caruso ha dichiarato: - è solo il vano tentativo di chi vuole screditare l'amministrazione comunale con slogan da campagna elettorale. Per una volta siamo d'accordo con il sindaco. Insomma, si accusano reciprocamente, si insultano, si deridono ma, non si dividono. **Chi volete prendere per il c...lo.** Sembra di sentire il ritornello della canzone, Lyrics to Bongo Bongo Bongo, cantata da Renzo Arbore. **Oh bongo bongo bongo stare bene solo al Congo non mi muovo no no, bongo bongo bongo molte scuse ma non vengo io rimango qui....** Qui significa attaccati alla poltrona e allo stipendio. Cari consiglieri Rapisarda e Catalano, siete patetici con queste pantomime d'avanspettacolo. Il vero coraggio consiste nell'assumersi le proprie responsabilità politiche. I vostri sono mezzucci di "putia" pensate in un momento di alticcia allegria. **Vitof**



Siamo alle solite: bollette spazzatura incomprensibili



I contribuenti misterbianchesi continuano a ricevere bollette della spazzatura incomprensibili, tanto da spingere il “carrozzone amministrativo di Misterbianco” ad intervenire, mettendo a disposizione l’Ufficio Tributi per chiarimenti all’utenza. Questo non giustifica nessuno, il cittadino deve recarsi, obbligatoriamente, a chiedere chiarimenti, perdendo tempo e denaro. Dopo aver ricevuto dalla Simeto Ambiente una bolletta con su scritto, “**non c’è nulla da pagare per l’anno 2010**” ricevono per lo stesso anno salatissimi avvisi di pagamento. Oramai siamo arrivati alla “**notte profonda della chiarezza**”, l’oscurità regna sovrana, siamo ridotti a figure di sudditanza. Pagare e fare silenzio, a questo ci hanno ridotto. Tanto per ricordare a tutti quale sia lo stato degli aumenti, Vi proponiamo la progressione economica degli aumenti TIA di **Misterbianco** dal 2004 ad oggi.

Anno 2004 mq 100 nucleo familiare di 4 persone:

Parte variabile x 4 persone €68,65
 Addizionale provinciale 5% €6,98
 Tot —**146,63**

Anno 2005 mq 100 nucleo familiare di 4 persone:

Tariffa fissa €1,36x 100 mq = €136,00
 Parte variabile x 4 persone €67,63
 Addizionale provinciale 5% €10,18
 Tot —**146,63**

Anno 2006 mq 100 nucleo familiare di 4 persone:

Tariffa fissa €1,60x 100 mq = €160,00
 Parte variabile x 4 persone €73,32
 Addizionale provinciale 5% €11,65
 Tot —**244,97**

Anno 2007 mq 100 nucleo familiare di 4 persone:

Tariffa fissa €1,58x 100 mq = €160,00
 Parte variabile x 4 persone €72,19
 Addizionale provinciale 5% €11,50
 Tot —**241,59**

Anno 2008 mq 100 nucleo familiare di 4 persone:

Tariffa fissa €1,58x 100 mq = €170,00
 Parte variabile x 4 persone €69,85
 Addizionale provinciale 5% €11,99
 Tot —**251,84**

Anno 2009 mq 100 nucleo familiare di 4 persone:

Tariffa fissa €1,58x 100 mq = €170,00
 Parte variabile x 4 persone €69,85
 Addizionale provinciale 5% €11,99

Tot —**251,84** Manca l’IVA al 20%



Anno 2010 mq 100 nucleo familiare di 4 persone:

Tariffa fissa €1,37 x 100 mq = €137,00
 Parte variabile x 4 persone €131,92
 Addizionale provinciale 5% €13,44
 Tot —**282,36**

Manca l’IVA al 20%

Anno 2011 mq 100 nucleo familiare di 4 persone:

Tariffa fissa €1,45x 100 mq = €145,00
 Parte variabile x 4 persone €90,98
 Addizionale provinciale 5% €11,79
 Tot —**247,77**

Manca l’IVA al 20%

**Dati estrapolati dal sito di
www.simetoambiente.it**

**pubblicati da
 Frazioni in Movimento**



IL POPOLO DELLE SCIARE

Rifare l'Italia come il 25 Aprile 1945



Costituzione della Repubblica italiana

« Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un Italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione. »

Piero Calamandrei

La Resistenza costituisce il fenomeno storico nel quale vanno individuate le origini stesse della Repubblica italiana: l'Assemblea Costituente fu in massima parte composta da esponenti dei partiti che avevano dato vita al CLN, i quali scrissero la Costituzione fondandola sulla sintesi tra le rispettive tradizioni politiche ed ispirandola ai principi della democrazia e dell'antifascismo.

Alla Resistenza presero parte gruppi organizzati e spontanei di diverse estrazioni politiche, uniti nel comune intento di opporsi militarmente (dove possibile collaborando con le truppe alleate) e politicamente al governo della Repubblica Sociale Italiana (RSI) e degli occupanti della Germania nazista: la "guerra partigiana", si concluse il 25 aprile 1945, quando l'insurrezione armata proclamata dal Comitato di liberazione nazionale dell'Alta Italia (CLNAI) consentì di prendere il controllo di quasi tutte le città del nord del paese.



Il 25 aprile in Italia è Festa della Liberazione, si ricorda cioè l'anniversario della liberazione dal nazifascismo.

Bella Ciao

Questa mattina mi sono alzato
o bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao
questa mattina mi sono alzato
e ho trovato l'invasor.
O partigiano portami via
o bella ciao...
o partigiano portami via
ché mi sento di morir.
E se muoio da partigiano
o bella ciao...

e se muoio da partigiano
tu mi devi seppellir.
E seppellire lassù in montagna
o bella ciao...
e seppellire lassù in montagna
sotto l'ombra di un bel fior.
E le genti che passeranno
o bella ciao...
e le genti che passeranno
e diranno "oh, che bel fior"
E' questo il fiore del partigiano

E' questo il fiore del partigiano
o bella ciao...
è questo il fiore del partigiano
morto per la libertà.



IL POPOLO DELLE SCIARE

Il 12 e 13 giugno si vota **SI** per i due referendum

" I QUESITI REFERENDARI

PRIMO QUESITO — Fermare la privatizzazione dell'acqua

“Modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Abrogazione” Si propone l'abrogazione dell'art. 23 bis della Legge n. 133/2008, così come modificato dall'art.15 del decreto 135/2009

(Decreto Ronchi) relativo alla privatizzazione dei servizi pubblici locali, compreso quello idrico. *Abrogare questa norma significa contrastare l'accelerazione sulle privatizzazioni imposta dal Governo e impedire la definitiva consegna al mercato dei servizi idrici in questo Paese.*



SECONDO QUESITO — Fuori i profitti dall'acqua

“Determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione del capitale investito. Abrogazione parziale di norma” Si propone l'abrogazione dell'art. 154 del Decreto Legislativo n. 152-/2006 (Codice dell'Ambiente), limitatamente a quella parte del comma 1 che dispone che la tariffa per il servizio idrico sia determinata tenendo conto dell'“adeguatezza della remunerazione del capitale investito”.

Abrogando questa parte dell'articolo sulla norma tariffaria:

- si impedisce di fare profitti sull'acqua
- si determina una immediata riduzione della tariffa pagata da ogni cittadino"

"Adesso basta. Sull'acqua decidiamo noi! Cosa vogliamo?"

Vogliamo gestire l'acqua in termini di responsabilità collettiva e solidale, per garantirne l'accesso a tutte e tutti e tutelarla come bene comune. Vogliamo un nuovo modello di pubblico, basato sul controllo democratico e la partecipazione diretta dei lavoratori, dei cittadini e delle comunità locali.

Perché un referendum?

Perché l'acqua è un bene comune e un diritto umano universale. Un bene essenziale che appartiene a tutti. Nessuno può appropriarsene, né trarne profitti. L'attuale governo, così come altri di diverso colore politico, ha invece deciso di consegnarla ai privati e alle grandi multinazionali. Noi tutte e tutti possiamo impedirlo, sostenendo oggi la campagna e votando **2 SÌ il 12 e 13 Giugno**. È una battaglia di civiltà. Nessuno si senta escluso.

Perché due quesiti?

Perché vogliamo eliminare le norme che in questi anni hanno spinto verso la privatizzazione dell'acqua.

Perché 20 anni di politiche neo-liberiste hanno trasformato un diritto in una merce, a beneficio di privati e multinazionali, a scapito della qualità del servizio."



NO AL NUCLEARE

10 BUONI MOTIVI PER VOTARE IL 12 E 13 GIUGNO SI



1) IL NUCLEARE È UNA ENERGIA FOSSILE.

L'uranio non è una fonte di energia rinnovabile. La sua disponibilità è limitata: tra 40 e 120 anni secondo differenti stime. La disponibilità dell'uranio è limitata quanto quella del petrolio...

2) IL NUCLEARE PRODUCE DEI GAS A EFFETTO SERRA.

L'emissione specifica di CO2 al kWh prodotto da una centrale nucleare è superiore all'emissione specifica per le energie rinnovabili...

3) IL NUCLEARE NON CREA POSTI DI LAVORO DECENTRALIZZATI E SICURI.

Il numero di posti di lavoro creati da una centrale elettronucleare è 15 volte inferiore al numero di posti di lavoro creati sviluppando, con lo stesso investimento e assicurando un risultato equivalente, il settore delle energie rinnovabile e le misure che rinforzano l'efficienza energetica. La potente organizzazione sindacale IG Metall in Germania difende pienamente il settore delle energie rinnovabile in nome dell'impiego... Il nucleare non lotta contro la disoccupazione.

4) IL NUCLEARE SPRECA UNA DELLE NOSTRE RISORSE PIU' PREZIOSE: L'ACQUA!

Una centrale nucleare consuma molta acqua virtuale (circa 2 metri cubi/ MWh). Per cuocere un dolce nel forno elettrico con l'energia eolica si consuma 1 cl d'acqua, con l'energia solare fotovoltaica si consumano 0,3 litri, invece con l'elettricità nucleare 5,5 litri d'acqua...

5) IL NUCLEARE NON È ADATTO ALLE STAGIONI CALDE E IN ITALIA FA PIU' CALDO CHE IN FRANCIA!

Una centrale nucleare per fare funzionare il suo sistema di raffreddamento preleva importanti volumi d'acqua dai fiumi o dal mare, e li rigetta riscaldati creando così un inquinamento termico.

6) IL NUCLEARE NON RISOLVE LA DIPENDENZA ENERGETICA DELL'ITALIA.

L'uranio che dovrebbe alimentare le centrali nucleari italiane proviene dai siti di estrazione dell'AREVA nel Niger, in una zona contesa tra il governo e le tribù locali, "pacificata" con l'aiuto economico e militare della Francia. Proviene dunque da una zona politicamente instabile ciò che non ci garantisce un approvvigionamento sicuro. L'introduzione del nucleare rende l'Italia dipendente: - tecnologicamente dall'expertise francese; - dall'uranio estratto dall'AREVA francese nel Niger.

7) IL kWh NUCLEARE È PIÙ CARO DEL kWh RINNOVABILE.

Il costo del kWh prodotto da una centrale nucleare è adesso comparabile al costo del kWh dalle energie rinnovabili. Però se si considera: - la gestione della centrale nucleare dopo la sua fine di vita (incluso smantellamento), - il stoccaggio sicuro delle scorie, - i costi per garantire la sicurezza della centrale e del suo approvvigionamento, il nucleare è una delle energie le più care....

8) IL NUCLEARE PRODUCE DEI RIFIUTI INSOSTENIBILI PER IL SISTEMA TERRA.

Che cosa fare delle scorie radioattive? Affondarle con le barche? Mandarle in Siberia come fanno i francesi? Lasciarle in regalo ai nostri figli? I nostri figli ci accuseranno! Che nonni e che genitori siamo?

9) IL NUCLEARE È ALTAMENTE VULNERABILE.

Una centrale nucleare è vulnerabile nel caso di un attentato terroristico o nel caso di guerra, molto più vulnerabile che tutte le fonti di energia rinnovabile. Nessuno ci può boicottare il sole, il vento, i rifiuti organici,.... Anche in tempi di crisi le fonti d'energia rinnovabili sono sempre disponibili....

10) IL NUCLEARE È UN'ARMA POTENTE CAPACE DI DISTRUGGERE OGNI FORMA DI VITA SU TERRA.

Le centrali nucleari sono un rischio per l'ambiente e la salute. Già durante il suo funzionamento normale, una centrale è responsabile di un inquinamento radioattivo a bassa intensità, il cui impatto è difficile da valutare a causa dell'assenza di studi epidemiologici. Probabilmente più grave è l'impatto sulla salute degli incidenti nucleari - qualunque sia il livello di tecnologia, il 100% senza rischio d'incidente nucleare grave è un assoluto inaccessibile.

L'incidente di Chernobyl ha provocato la morte tra 5.000 e 200.000 mila persone (mancano i dati per un'analisi epidemiologica). Vaste regioni sono state, e lo sono sempre, gravemente inquinate. Una zona attorno alla centrale di un raggio di 30 km è vietata all'accesso. Nella fauna e flora di questa zona è stato osservato un aumento delle alterazioni genetiche.

In più, una catastrofe ancora più grande (l'esplosione nucleare del nucleo del reattore) era possibile ed è stata evitata di poco, grazie alla lucidità di uno scienziato e il sacrificio non consapevole di soccorritori "volontari".

Senza di loro chi lo sa se oggi l'Europa sarebbe abitabile... Con le nostre conoscenze attuali, chi di noi andrebbe a sacrificarsi per spegnere un incendio in una centrale nucleare ?

Ma se l'errore è umano, se la malafede è di regola, se il non sacrificio è legittimo e se l'analisi lucida non è sempre al RDV, allora nessuno, tranne un pazzo, ci può garantire un rischio zero d'incidente nucleare che contamina tutta l'Italia....